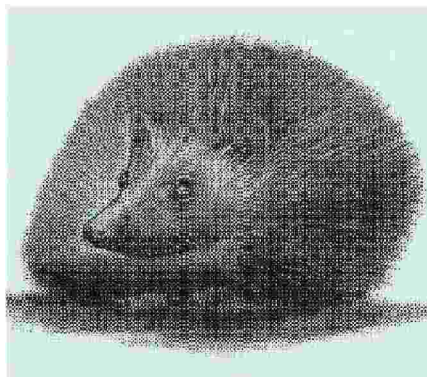


CULTURE

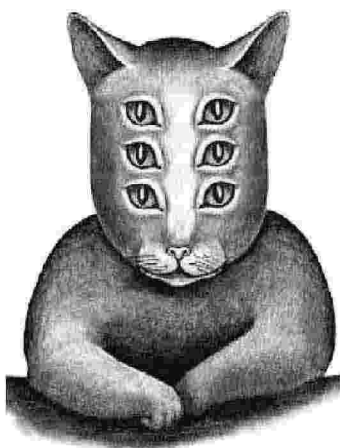
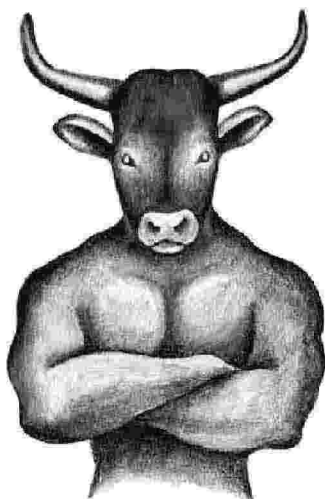
La casa editrice che unisce Trieste, Parigi e Berlino

GABRIELE SALA

La casa editrice **Italo Svevo** ha siglato un accordo con Rive Neuve di Parigi e Wolff Verlag di Berlino con l'obiettivo di produrre insieme libri che rafforzino l'originalità della piccola editoria e la tradizione europea. / APAG 31



La copertina del primo libro trilingue



Tre illustrazioni dal libro "Il riccio e altre bestiarità" che esce nelle edizioni italiana e francese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



168506



EDITORIA

Nasce Wir con libri in tre lingue fra Trieste, Parigi e Berlino

Accordo fra la **Italo Svevo**, Rive Neuve e Wolff Verlag: testi in diverse versioni e veste di pregio. Giovedì a Venezia la presentazione de "Il riccio e altre bestiarietà"

Gabriele Sala

Nuovi libri in tre lingue dal Dna profondamente triestino. La casa editrice **Italo Svevo** ha siglato un accordo internazionale con le omologhe Rive Neuve di Parigi e Wolff Verlag di Berlino con l'obiettivo di produrre insieme, pubblicandoli nelle rispettive lingue, libri che esprimano e rafforzino l'originalità della piccola editoria e la tradizione europea. La prima edizione speciale trilingue frutto dell'alleanza è "Il riccio e altre bestiarietà" degli autori Carlo Alberto Parmeggiani e Roland Cailleux. A completare l'opera, i disegni del francese Pascal Colrat e la grafica di Maurizio Ceccato. Dedicata al tema degli animali, uscirà contemporaneamente, il 24 febbraio, in tutte le librerie francesi e italiane con lo stesso prezzo e la medesima veste grafica. Seguirà a breve anche l'edizione tedesca. Il volume verrà presentato in anteprima alla libreria Toletta di Venezia giovedì e successivamente anche a Trieste. All'incontro saranno presenti i tre editori che successivamente incontreranno i rappresentanti istituzionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia

per gettare le basi per future iniziative culturali da promuovere sui rispettivi territori. Il nuovo progetto è stato battezzato Wir, termine che, oltre a rappresentare l'acronimo che riunisce le iniziali delle tre case editrici che lo costituiscono, intende indicare pure il pronome tedesco traducibile con "noi" in segno di unità di intenti tra i sottoscrittori:

Alberto Gaffi, Gilles Kraemer e Robert Enerhardt. «Siamo - ha spiegato Gaffi - tre editori uniti da un forte spirito europeista: l'intento sarà quindi quello non di escludere le diverse voci, ma di rappresentarle novità, da qualunque parte arrivino. Abbiamo deciso tutto insieme: autori, titoli e una veste grafica unificata fino alla stampa, presso la tipografia La Grafica e Stampa di Vicenza e la raffinata rilegatura d'arte. I volumi saranno infatti resistenti, perché cuciti a mano e morbidi al tatto, in quanto rilegati senza cartone e stampati su carte naturali. Direttore editoriale è Dario De Cristofaro».

Tutti i titoli saranno stampati anche in serie numerate, non rilegate, fir-

mate, corredate da disegni originali e intonse: una proposta, quelli dei libri "da tagliare", che caratterizza la **Italo Svevo** ed è stata recepita e adottata con entusiasmo dal neo sodalizio.

«Il nostro - ha concluso Gaffi - vuole essere un piccolo laboratorio officinale dove estrarre l'essenza delle pluralità identitarie continentali e pronto a ricevere, ma soprattutto a commissionare, testi e immagini. Ogni libro si concentrerà su un tema, volutamente ampio, che gli artisti potranno interpretare liberamente nel loro estro estetico e narrativo». «All'andamento accelerato del contemporaneo - continua Gaffi - rispondiamo con una proposta di lettura lenta, ma con brio, in cui il piacere della lettura e del bello concede di pensare». L'auspicio è che, ora, ai primi tre possano aggiungersi presto anche altri marchi: sono in fase avanzata in particolare delle trattative con editori sloveni.

Nell'antologia di racconti "Il riccio e altre bestiarietà" di

Roland Cailleux e Roland Cailleux il lato oscuro dell'animo umano appare in tutte le sue sfumature, attraverso la tecnica, tanto amata dalla letteratura del Novecento, dello straniamento. La parola è data di-

rettamente agli animali, in una carrellata tanto disparata quanto coerente di punti di vista. E allora far parlare l'altro, il diver-

so, equivale a guardarsi allo specchio.

Roland Cailleux (Parigi 1908 - Antibes 1980) è uno scrittore, amico di Marcel Proust, che ha diviso la sua vita tra letteratura e medicina. È stato il medico di André Gide e Roger Martin du Gard. Il suo primo romanzo, *Saint-Gènes ou la vie brève*, ha ricevuto il Premio Neufchâteau nel 1951. Carlo Alberto Parmeggiani (1949), invece, si occupa da sempre del rapporto tra immaginario e letteratura. Tra i suoi libri "A tempo debito" (2006), "La malapiega" (2007), "La vera storia di Leon Pantà" (2007) e "La mezza estate" (2009). -